

L'ETA' GIOLITTIANA

Monza. Umberto I. 29 luglio 1900. Abbandono metodi repressivi. **Giolitti** e l'inserimento delle masse nella vita politica Una svolta:l'età giolittiana

Svolta politica, non più repressiva, con Vitt.Em.III. Il **realismo** e la **concretezza** di Giolitti. Inserire le masse senza sconvolgere il sistema liberale. 1903-14

(1892-93). Punire i reati non la diversità di opinioni.

Ministro Interni governo Zanardelli. Discorso 1901 a favore libertà delle organizzazioni sindacali, contro i salari bassi (voluti dagli industriali) Sostenerne gli industriali sarebbe **un'ingiustizia**, un errore **economico** e **politico**. Non può essere arrestata l'ascesa della classe operaia, la maggioranza del paese. Accordo con i socialisti riformatori disposti ad operare nell'ambito della legalità e non intervento nelle vertenze tra imprenditori e lavoratori.

L' ETA' GIOLITTIANA

L'ECONOMIA E LA SOCIETA' DURANTE L'ETA' GIOLITTIANA

Lo sviluppo economico a nord e a sud

L'età giolittiana coincide con il **decollo** industriale, specie al Nord. Dal 1902 al 13 aumento del pil del 70% - media 5,8%annuo. Liguria, Lombardia, Piemonte. Il ritardo e la questione meridionale con leggi speciali, ad hoc, abbandonando il criterio di uniformità leggi.

L'industria automobilistica

Imprenditori inglesi preferirono Milano piuttosto che Napoli (scarsa manodopera qualificata) Nacque l'A.L.F.A.

Nel 1899 la Fiat. Un milione di tonnellate di acciaio conto i 17,6 della Germania prima della Grande guerra. In Italia 9200 auto, 500mila in USA.

La politica di Giolitti nel Mezzogiorno

Uso della violenza (**Cerignola** e Trapani, con morti tra i dimostranti) fu un fatto episodico. Giolitti aveva tra la maggioranza molti deputati meridionali i quali ottenevano i voti in cambio di favori. Gaetano Salvemini definì G. il ministro della malavita (definizione ingiusta)

L'ETA' GIOLITTIANA

L'emigrazione

Nell'anno 1900 emigrarono più di 350.000 italiani. Anni successivi con punte di 600.000 all'anno. Parte dal Veneto, la maggior parte dal Meridione. Mete: USA, Brasile e Argentina. I contadini emigrati costretti ad imparare a leggere e scrivere, conservare tradizioni acquisirne altre. Le rimesse hanno un costo: spopolamento campagne, divisione famiglie, sradicamento.

L' ETA' GIOLITTIANA

SOCIALISTI E CATTOLICI

La politica giolittiana verso i sindacati

Neutralità. Lo sciopero generale del 15 settembre 1904 Camera del lavoro e partito socialista (diviso in riformatori e rivoluzionari), contro uccisione di alcuni lavoratori a Cagliari. I riformatori per un periodo limitato, mentre i rivoluzionari (per fa cadere il governo) ebbero la meglio facendo sciogliere la Camera. Nuove elezioni, ne uscirono però indeboliti.

La politica giolittiana verso i socialisti

Rapporti di collaborazione. Necessario sostegno per l'industrializzazione. Interlocutore affidabile. Filippo Turati. Avversione della base del PSI verso la politica giolittiana. Tentativo fallito

I massimalisti e Benito Mussolini

Rivoluzionari del PSI. 1912 a Reggio Emilia XII congresso del PSI. I riformisti (Bissolati e Bonomi) epurati fondano il PSI riformista, mentre guidano il PSI i massimalisti con Lazzari segreteria e Mussolini Avanti. Agitatore, maestro ritorno dalla Svizzera per intraprendere attività politica e giornalistica

L' ETA' GIOLITTIANA

SOCIALISTI E CATTOLICI

Giolitti e i cattolici

Le lotte tra i patrioti risorgimentali e la Chiesa erano solo un ricordo e Giolitti si rendeva conto che i cattolici rivestivano un ruolo importante. Pio IX e non espedì (non conviene). Nel 1905 Pio X chiarì che i cattolici potevano intervenire alle elezioni politiche là dove potesse esserci un rischio di vittoria socialista. Scomunicato Don Romolo Murri nel 1909, fondatore di un partito cattolico con velleità socialiste.

La nuova legge elettorale e il “Patto Gentiloni (presidente Unione elettorale cattolica italiana)”

1912 suffragio universale maschile, 21 (30 se analfabeti). Corpo elettorale triplicato. PSI forte al Nord operaio. Voto dei contadini al Sud controllato con il sistema delle clientele. Il patto tra cattolici e liberali per salvaguardare istruzione religiosa e rifiuto divorzio.

L' ETA' GIOLITTIANA

BILANCIO

Giolitti avviò la nazionalizzazione delle ferrovie e dei telefoni e stimolò la produzione industriale con provvedimenti protezionisti e antiliberisti, che confermavano **la linea interventista dello stato in economia**, tipica dei governi della sinistra. Fu in questi anni che venne fondata la prima **Confederazione Generale italiana del Lavoro (CGIL - 1906)**. Forte fu pertanto l'incremento della spesa pubblica operato da Giolitti, a favore dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e dei servizi essenziali alla modernizzazione del paese (poste e ferrovie). Nazionalizzazione della rete ferroviaria. Legislazione sociale a favore degli infortuni, orari di lavoro, donne

L'ETA' GIOLITTIANA

BILANCIO

favorì la **nascita del polo siderurgico a Bagnoli di Napoli** e avviò la **costruzione in Puglia dell'Acquedotto pugliese**. Tuttavia le dinamiche demografiche, che segnavano un forte incremento soprattutto nel meridione, spinsero molti italiani a cercare fortuna lasciando le terre d'origine. I più fortunati trovarono lavoro nelle industrie e nelle città, ma la maggior parte presero la via del mare ed affrontarono l'incognita della migrazione verso le Americhe o il Nord Europa. Erano soprattutto contadini meridionali che avevano subito le conseguenze della crisi agricola e della mancata riforma agraria. Infatti, se è vero che Giolitti era riuscito ad introdurre elementi di legislazione sociale come la contrattazione lavorativa e la tutela contro gli infortuni, al sud non era riuscito a scardinare il latifondo ed aveva dovuto cedere alle resistenze dei notabili locali, dai quali aveva ricevuto un irrinunciabile contributo parlamentare.

Giolitti fortemente neutralista. Italia cambiata: esiste un Italia socialista, nazionalista, cattolica, ma non esiste un Italia giolittiana.

L' ETA' GIOLITTIANA

LA CRISI DEL SISTEMA GIOLITTIANO

Elezioni del 1913, raddoppio dei deputati socialisti e oltre 200 su 300 liberali eletti con l'appoggio dei cattolici.

1914 dimissioni (maggioranza debole) e subentrò Salandra

Giolitti e le guerre coloniali

1911 guerra contro la Turchia per la conquista della **Libia**. Giolitti contrario alle guerre in **Europa** (minaccia la civiltà) ma non alle guerre coloniali: opera di civilizzazione.

Le cause della guerra

Ricordate Adua 1896, in Etiopia? Italia si ferma alla conquista Somalia ed Eritrea

- 1) **Marocco** alla Francia 1911. Limitare lo strapotere francese in Africa sett.
- 2) **Nazionalisti** e **investitori** del banco di Roma, qualche socialista riformista.

Contrari i socialisti rivoluzionari, come Mussolini, A favore Pascoli

L' ETA' GIOLITTIANA

LA CRISI DEL SISTEMA GIOLITTIANO

100mila uomini, aerei, esercito a Rodi. Impero ottomano sottoscrive il Trattato di Losanna. Azioni di guerriglia.

Occupazione solo zone costiere

La guerra innalza ai vertici i valori del patriottismo, del nazionalismo. Molti intellettuali a favore della guerra: Pascoli, Corradini e D'Annunzio.

GLI INTELLETTUALI NELLA LOTTA POLITICA

Il nazionalismo

Contrari alla politica di Giolitti auspicavano uno stato forte. Rendere grande l'Italia. Contro democratici e socialisti sabotatori

Enrico Corradini chiedeva agli industriali Maggior rappresentante. Dalla lotta di classe alla lotta tra nazioni. Gabriele D'Annunzio e Marinetti: la guerra igiene del mondo (Manifesto del futurismo). Papini: Il sangue è il vino dei popoli.

COSTRUIRE UNA SINTESI (Sul quad)

APPROFONDIMENTO

POLENTA E MACARRONI. L'emigrazione italiana da fine '800 agli anni '20, prima del fascismo

